

BOZZA

|  |    |
|--|----|
| Executive summary  | 2  |
| 1. L'evoluzione dell'export dei distretti tradizionali dell'Emilia Romagna | 3  |
| 2. La CIG nel 2016   | 8  |
| 3. I Poli tecnologici dell'Emilia Romagna: export e CIG                    | 8  |
| Appendice Metodologica   | 11 |

Aprile 2017

2

3

8

8

11

Trimestrale – n. 36

Intesa Sanpaolo  
Direzione Studi e Ricerche

Industry and Banking

*A cura di:*

Carla Saruis

*Database management:*

Angelo Palumbo

## Executive summary

Nell'ultimo trimestre del 2016 prosegue il suo percorso di crescita l'export dei **distretti dell'Emilia Romagna** (+1,3% la variazione percentuale tendenziale). L'incremento è, come di consueto nell'ultimo biennio, superiore a quello del totale dei distretti tradizionali italiani (+0,3%) e per lo più in linea con il dato del sistema manifatturiero regionale (+1,5%). Ancora migliore la performance se consideriamo l'intero **2016 con una crescita del 2,1%** (grazie ad un ottimo secondo trimestre), ben sopra il complesso distrettuale italiano che ha chiuso in territorio leggermente negativo (-0,4%).

**Nel 2016 sono stati trainanti la Germania, la Francia e la Polonia.** Sul finire d'anno, è tornato in territorio positivo il **mercato russo** che chiude il quarto trimestre del 2016 con una crescita dell'export dell'8%, portando il dato complessivo annuale quasi in territorio positivo (-0,8%), grazie al traino dell'Abbigliamento di Rimini e delle Macchine agricole di Modena e Reggio Emilia.

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro a luci e ombre: hanno chiuso il 2016 positivamente 12 distretti su 19 monitorati. E' proseguito il trend positivo del distretto delle **Piastrelle di Sassuolo** che nel complesso del 2016 ha messo a segno una crescita del 7,9%, beneficiando del buon andamento su quasi tutti i mercati esteri, in particolare in Francia, Stati Uniti e Germania. Nel settore della **Meccanica**, ai risultati molto positivi dei distretti delle Macchine utensili di Piacenza (+14,6%), delle Macchine per l'industria ceramica di Modena e Reggio Emilia (+4,8%), delle Macchine per il legno di Rimini (+11,3%) e dei Ciclomotori di Bologna (+6,1%), si è contrapposto il calo delle Macchine per l'imballaggio di Bologna (-3% nel 2016), delle Macchine agricole di Modena e Reggio Emilia (-3,8%) e della Food machinery di Parma (-7,1%), anche se quest'ultima ha mostrato segnali di recupero nel quarto trimestre 2016. Sostanzialmente positivo, invece, il settore **Alimentare**. Hanno registrato una crescita la maggior parte dei distretti, con performance brillanti soprattutto per i Salumi di Parma e del modenese (rispettivamente +7,6% e +2,6%); è proseguita invece la tendenza negativa per i Salumi di Reggio Emilia. Bene i due distretti del Lattiero caseario, Reggio Emilia e parmense (rispettivamente +11,1% e +7%), e anche l'Ortofrutta romagnola (+4,3%). In calo del 4%, invece, l'Alimentare di Parma. Nel sistema **Moda** sono emersi segnali positivi per la Maglieria e abbigliamento di Carpi (che evidenzia una crescita complessiva del 3,3% nel 2016) e l'Abbigliamento di Rimini (+4,7%), mentre hanno subito un calo le esportazioni di Calzature di San Mauro Pascoli (-4%). Timidi segnali di ripresa per l'export dei **Mobili imbottiti di Forlì** che, tuttavia, nonostante la crescita nell'ultimo trimestre dell'anno, complessivamente nel 2016 ha subito un arretramento (-3,6%).

Hanno chiuso il 2016 in crescita le esportazioni dei **poli tecnologici** regionali, con **risultati decisamente migliori rispetto alla dinamica nazionale (+2,1% versus -0,7%)**. Ancora trainante il Polo ICT di Bologna e Modena (+4,8% nel totale d'anno), evidenziando un trend di sviluppo sostenuto su alcuni mercati come Stati Uniti, Cina e Giappone. Bene anche il Polo biomedicale di Bologna (+7,3%) con ottime performance in particolare sui mercati spagnolo, britannico e russo, riuscendo a compensare il ridimensionamento dell'export in Germania. Ha chiuso invece in negativo il Polo biomedicale di Mirandola (-4,6%), a causa soprattutto delle difficoltà incontrate su alcuni mercati come Francia, Svezia, Corea del Sud e Repubblica Ceca; è stato positivo invece l'andamento in Belgio, Stati Uniti e Austria.

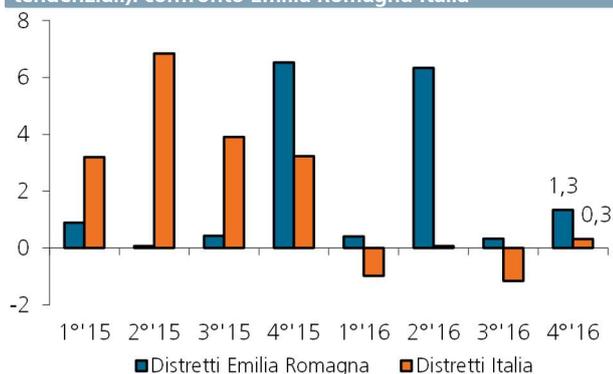
Lo scenario sul mercato del lavoro, analizzato attraverso i dati di CIG, resta complesso. Nel 2016 il numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni delle imprese dei distretti tradizionali regionali ha evidenziato un aumento del 30,5%, portando il monte ore a 14,6 milioni, su livelli che rimangono storicamente elevati. Tale trend è il risultato di un aumento generalizzato della richiesta di ore di Cassa Integrazione Guadagni e in particolare di quella ordinaria e straordinaria: quest'ultima sottende fenomeni di crisi strutturali.

## 1. L'evoluzione dell'export dei distretti tradizionali dell'Emilia Romagna

Recupera slancio l'export dei distretti dell'Emilia Romagna nella fase terminale del 2016 (+1,3% la variazione percentuale tendenziale). L'incremento è superiore a quello del totale dei distretti tradizionali italiani (+0,3%) e sostanzialmente in linea con il dato del sistema manifatturiero regionale (+1,5%). Ancora migliore la performance se consideriamo l'intero anno 2016 con una crescita del 2,1%, grazie ad un ottimo secondo trimestre.

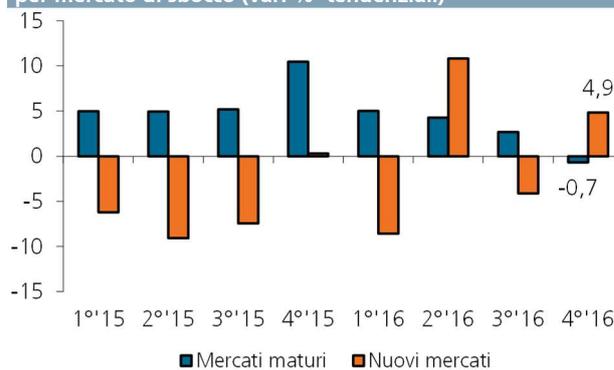
Una chiusura d'anno positiva

Fig. 1 – Evoluzione dell'export dei distretti industriali (var. % tendenziali): confronto Emilia Romagna-Italia



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Evoluzione dell'export dei distretti dell'Emilia Romagna per mercato di sbocco (var. % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

A spingere la crescita regionale in questo trimestre sono i **mercati emergenti (+4,9%)**, mentre è leggermente negativo il trend sui **mercati maturi** che hanno registrato un calo delle esportazioni dello **0,7%**.

Le vendite nei mercati emergenti hanno mostrato un andamento a macchia di leopardo nel trimestre ottobre-dicembre 2016. Si sono mostrate **in flessione le esportazioni verso Turchia, Cina e Hong Kong**. Per contro, si annoverano **risultati positivi di export in Polonia, Romania e Repubblica Ceca** (Tab.1). Da segnalare il dato incoraggiante della **Russia** in questo trimestre (+8%), che porta il dato complessivo del 2016 quasi in territorio positivo (-0,8%). I flussi di export in aumento derivano specialmente dal distretto dell'Abbigliamento di Rimini e da quello delle Macchine agricole di Modena e Reggio Emilia.

Nell'ambito dei **mercati maturi** (Tab.1), possiamo distinguere tra paesi che hanno subito performance negative di vendita nel quarto trimestre 2016, chiudendo al contempo l'anno in territorio positivo, come **Francia, Stati Uniti, Canada e Svezia**, e paesi che invece presentano risultati di export negativi tanto nel trimestre ottobre-dicembre quanto nel complesso del 2016. Fra questi ultimi figurano **Paesi Bassi, Svizzera e Giappone**. Per contro, **Germania, Regno Unito, Spagna, Belgio, Austria, Australia e Grecia** si distinguono per esportazioni in crescita sia nel quarto trimestre che su base cumulata annua.

Tab. 1 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti tradizionali dell’Emilia Romagna nei primi 20 sbocchi commerciali (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

|                  | Milioni di euro |           |            | Variazione % tendenziale |              |
|------------------|-----------------|-----------|------------|--------------------------|--------------|
|                  | 2015            | 2016      | differenza | 2016                     | 4° trim. '16 |
| Francia          | 1.573.793       | 1.632.601 | 58.808     | 3,7                      | -1,4         |
| Germania         | 1.463.988       | 1.527.733 | 63.745     | 4,4                      | 9,0          |
| Stati Uniti      | 1.112.009       | 1.118.129 | 6.121      | 0,6                      | -10,2        |
| Regno Unito      | 613.470         | 631.368   | 17.898     | 2,9                      | 2,7          |
| Spagna           | 405.000         | 434.512   | 29.513     | 7,3                      | 6,4          |
| Belgio           | 357.235         | 383.522   | 26.287     | 7,4                      | 7,4          |
| Cina e Hong Kong | 459.683         | 373.595   | -86.088    | -18,7                    | -6,8         |
| Polonia          | 284.214         | 335.024   | 50.811     | 17,9                     | 38,3         |
| Russia           | 294.255         | 291.920   | -2.335     | -0,8                     | 8,0          |
| Paesi Bassi      | 319.689         | 287.632   | -32.057    | -10,0                    | -12,4        |
| Svizzera         | 291.704         | 283.161   | -8.543     | -2,9                     | -29,6        |
| Austria          | 223.378         | 251.094   | 27.716     | 12,4                     | 11,2         |
| Giappone         | 204.356         | 196.422   | -7.934     | -3,9                     | -0,6         |
| Turchia          | 249.064         | 194.191   | -54.873    | -22,0                    | -30,1        |
| Canada           | 166.054         | 177.210   | 11.156     | 6,7                      | -1,7         |
| Australia        | 162.660         | 171.304   | 8.644      | 5,3                      | 36,2         |
| Svezia           | 159.117         | 160.831   | 1.714      | 1,1                      | -9,1         |
| Romania          | 117.761         | 145.136   | 27.375     | 23,2                     | 28,1         |
| Repubblica Ceca  | 112.109         | 136.476   | 24.366     | 21,7                     | 26,1         |
| Grecia           | 118.163         | 131.662   | 13.499     | 11,4                     | 17,9         |

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

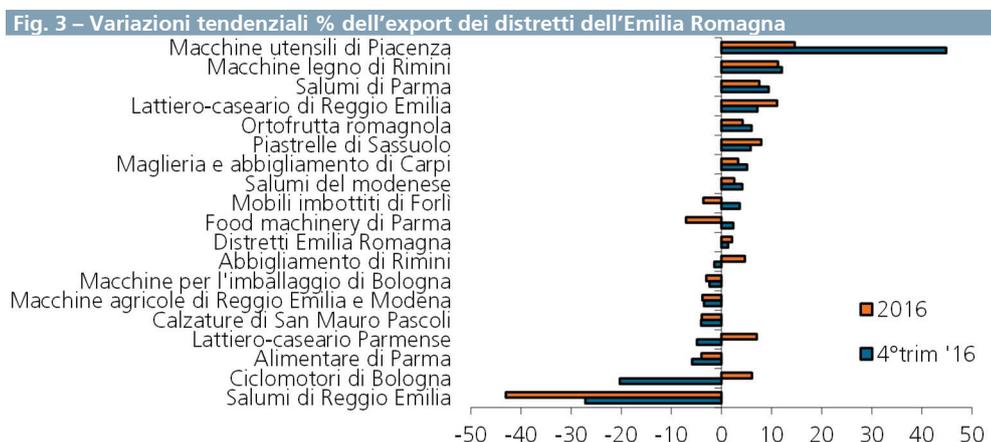
Tab.2 – L’export dei distretti tradizionali dell’Emilia Romagna

|   | Milioni di euro |               |            | Variazione % tendenziale |              |
|---|-----------------|---------------|------------|--------------------------|--------------|
|   | 2015            | 2016          | differenza | 2016                     | 4° trim. '16 |
| <b>Distretti Emilia Romagna</b>                                   | <b>11.594</b>   | <b>11.838</b> | <b>244</b> | <b>2,1</b>               | <b>1,3</b>   |
| Piastrelle di Sassuolo  | 3.061           | 3.304         | 243        | 7,9                      | 5,8          |
| Macchine per l'imballaggio di Bologna                             | 2.437           | 2.364         | -73        | -3,0                     | -2,4         |
| Alimentare di Parma   | 709             | 680           | -28        | -4,0                     | -5,9         |
| Salumi del modenese   | 633             | 649           | 16         | 2,6                      | 4,1          |
| Maglieria e abbigliamento di Carpi                                | 579             | 598           | 19         | 3,3                      | 5,1          |
| Ortofrutta romagnola  | 502             | 524           | 21         | 4,3                      | 6,0          |
| Ciclomotori di Bologna  | 489             | 519           | 30         | 6,1                      | -20,3        |
| Abbigliamento di Rimini   | 476             | 498           | 22         | 4,7                      | -1,4         |
| Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena                       | 512             | 493           | -19        | -3,8                     | -3,5         |
| Food machinery di Parma   | 455             | 422           | -32        | -7,1                     | 2,4          |
| Salumi di Parma   | 313             | 337           | 24         | 7,6                      | 9,4          |
| Macchine legno di Rimini  | 284             | 316           | 32         | 11,3                     | 12,0         |
| Calzature di San Mauro Pascoli                                    | 309             | 296           | -12        | -4,0                     | -4,1         |
| Lattiero-caseario di Reggio Emilia                                | 233             | 259           | 26         | 11,1                     | 7,2          |
| Lattiero-caseario parmense  | 215             | 230           | 15         | 7,0                      | -4,9         |
| Mobili imbottiti di Forlì   | 175             | 169           | -6         | -3,6                     | 3,7          |
| Macchine utensili di Piacenza                                     | 103             | 118           | 15         | 14,6                     | 44,8         |
| Salumi di Reggio Emilia   | 110             | 63            | -47        | -43,1                    | -27,2        |
| Macchine per l'industria della Ceramica di Modena e Reggio Emilia | 1.505           | 1.578         | 73         | +4,8                     | +47,9        |

Nota: (\*) I dati del distretto delle macchine per l'industria della ceramica di Modena e Reggio Emilia sono di fonte ACIMAC (Associazione Costruttori Italiani Macchine Attrezzature per Ceramica). I dati si riferiscono all'intero settore italiano e, vista l'alta concentrazione delle imprese nelle province di Modena e Reggio Emilia, approssimano molto bene l'andamento del distretto, ma non sono direttamente confrontabili con quelli dei distretti tradizionali da noi individuati. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Sono undici i distretti dell'aggregato distrettuale dell'Emilia Romagna che presentano risultati di export positivi nel quarto trimestre 2016 e che diventano dodici se si considera il dato cumulato del 2016.

Prosegue il trend positivo di Sassuolo



Nota: i distretti sono ordinati in base alle variazioni tendenziali nel quarto trimestre 2016. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro eterogeneo nel quale si confermano i segnali positivi del principale distretto della regione, le **Piastrelle di Sassuolo** (+5,8% nel quarto trimestre 2016 e +7,9% nell'intero 2016), che ha beneficiato del buon andamento su quasi tutti i mercati esteri, in particolare in Francia, Stati Uniti e Germania. Le esportazioni di piastrelle verso gli Stati Uniti sono cresciute di un ulteriore 10,9% nel 2016, dopo il +36,3% del 2015. La Francia rimane il primo sbocco commerciale, mostrando nel 2016 un aumento dell'8,4%, dopo il calo osservato nel 2015.

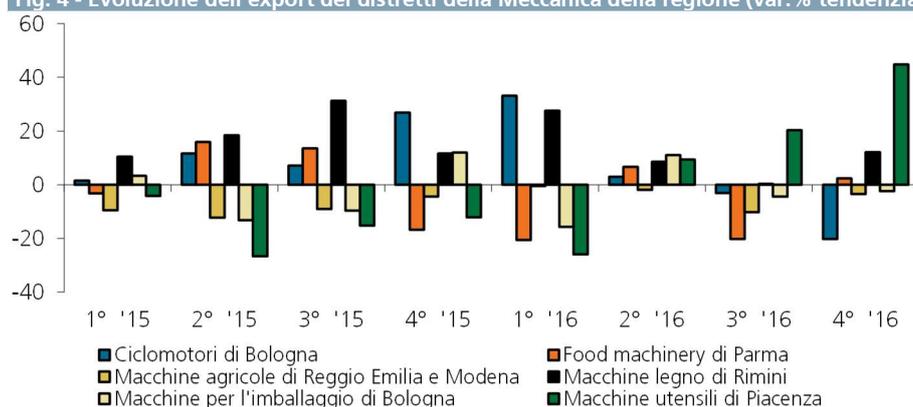
Continua la straordinaria crescita del distretto delle **Macchine utensili di Piacenza** (+44,8% nell'ultimo trimestre dell'anno e +14,6% nel 2016), che ha registrato performance brillanti, soprattutto in Belgio, Spagna, Regno Unito e Polonia, e un balzo delle vendite in Malesia. Nettamente in territorio positivo l'export del distretto delle **Macchine per il legno di Rimini** (+12% nel quarto trimestre del 2016), grazie al buon andamento nelle vendite negli Stati Uniti, Francia, Germania, Spagna e Australia. Anche considerando il dato complessivo del 2016 il distretto si conferma in territorio positivo con una crescita dell'11,3%; da segnalare l'andamento positivo dell'export verso il mercato russo che chiude l'anno con un +32,5% rispetto al 2015. Segnali positivi per il distretto delle **Macchine per l'industria ceramica di Modena e Reggio Emilia**, che nel quarto trimestre registra un aumento importante delle esportazioni (+47,9%) che porta anche il dato annuale in territorio positivo (+4,8%) (fonte: ACIMAC). Chiude il quarto trimestre con una crescita del 2,4% l'export del distretto della **Food machinery di Parma**: si evidenzia un buon aumento dei flussi delle vendite particolarmente in Algeria, Spagna, Germania, Messico, Australia, Paesi Bassi e Tunisia. Nell'ultimo quadrimestre sono emersi segnali di recupero nel mercato statunitense, mentre nuovi arretramenti sono stati subiti in Egitto, Turchia e Arabia Saudita. Tuttavia rimane negativo l'andamento del distretto nel complessivo del 2016 (-7,1%), a causa del forte calo dei flussi verso Stati Uniti, Turchia e Arabia Saudita.

I distretti della meccanica

Si chiude in negativo il quarto trimestre 2016 per il distretto dei **Ciclomotori di Bologna** (-20,3%) mentre rimane positiva la performance sui dodici mesi del 2016 (+6,1%). Il calo è da attribuire alla forte restrizione dell'export verso gli USA, secondo mercato di riferimento del distretto; contrazioni anche in Francia, Regno Unito e Giappone, mentre è molto positiva l'evoluzione delle vendite in Germania (primo sbocco commerciale) e Australia. A tenere in positivo il dato annuale del distretto sono le esportazioni verso la Germania e gli Stati Uniti nonostante il calo avuto nell'ultimo trimestre. Rimane negativa, la dinamica delle esportazioni delle **Macchine per**

**l'imballaggio di Bologna** (-2,4% nel quarto trimestre e -3% nel 2016), scontando un pesante rallentamento dei flussi verso gli Stati Uniti, la Turchia e la Svizzera, rispettivamente primo, quinto e quattordicesimo mercato di riferimento; arrivano però segnali positivi da Germania, Polonia e Cina. Continua il calo per il distretto delle **Macchine agricole di Modena e Reggio Emilia** (-3,5% nell'ultimo quadrimestre e -3,8% sul cumulato del 2016), che nonostante il buon recupero in Turchia e il balzo in Algeria, evidenzia perdite molto pesanti in Francia e negli Stati Uniti (rispettivamente primo e quarto mercato di sbocco del distretto), in Sudafrica e Marocco.

Fig. 4 - Evoluzione dell'export dei distretti della Meccanica della regione (var.% tendenziale)

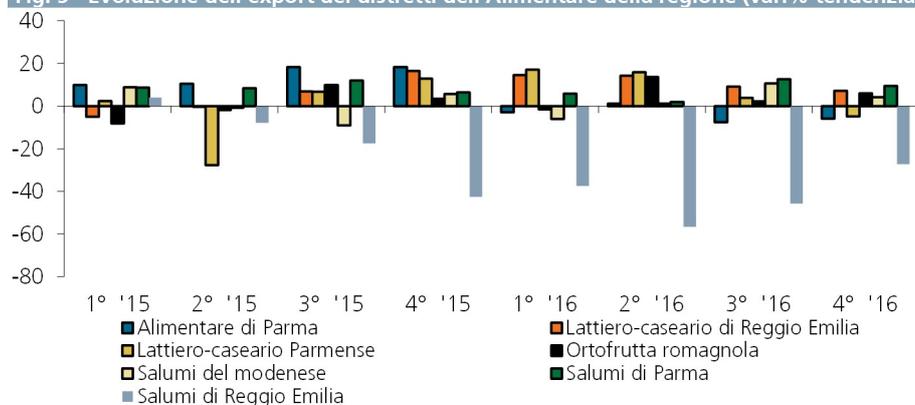


Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Chiudono in crescita più della metà dei distretti regionali specializzati nell'agro-alimentare. In evidenza il distretto dei **Salumi di Parma** (+9,4% trimestre ottobre-dicembre, +7,6% il complessivo del 2016) grazie alle buone performance conseguite nei primi quattro mercati di sbocco: Francia, Germania, Stati Uniti e Regno Unito. Crescita del +7,2% per l'export del **Lattiero-caseario di Reggio Emilia** nel quarto trimestre 2016; ancora meglio il dato annuale (+11,1%), grazie alle performance positive in tutti i principali mercati di riferimento e soprattutto in Germania. In crescita nel quarto trimestre anche il distretto dell'**Ortofrutta romagnola** (+6%, il dato cumulato al 2016 è +4,3%), grazie all'incremento dell'export in Belgio e al buon andamento su tutti i principali mercati di sbocco. Anche i **Salumi del modenese** chiudono positivamente sia il quarto trimestre 2016 (+4,1%) sia l'intero 2016 (+2,6%), grazie alle vendite sui mercati tedesco e danese e a un balzo in quello ungherese. Negli ultimi tre mesi del 2016 ha subito un calo del 4,9% l'export del **Lattiero-caseario parmense** a causa della frenata dell'export verso Stati Uniti e Germania, rispettivamente primo e terzo mercato di riferimento; rimane comunque positiva la performance annuale (+7% rispetto all'anno 2015, grazie al buon andamento complessivo in quasi tutti i principali mercati di riferimento). Chiusura in negativo nel trimestre ottobre-dicembre per il distretto dell'**Alimentare di Parma** (-5,9%; negativo anche il dato annuale -4%) che sconta un forte calo dell'export verso Francia, Germania, mercati principali, e una riduzione dei flussi verso il Giappone. Sempre in diminuzione l'export dei **Salumi di Reggio Emilia** (-27,2% che porta il calo complessivo del 2016 al 43,1%), che soffre su quasi tutti i principali sbocchi commerciali e in particolare nel Regno Unito e Germania e Paesi Bassi; non sono dunque bastati la ripresa dell'export verso la Spagna e i segnali positivi da Hong Kong. I dati sono stati parzialmente influenzati dalla cessione di rami di impresa di un'importante società del reggiano ad un grande gruppo con sede in un altro territorio della regione.

## Il comparto alimentare

Fig. 5 - Evoluzione dell'export dei distretti dell'Alimentare della regione (var.% tendenziale)



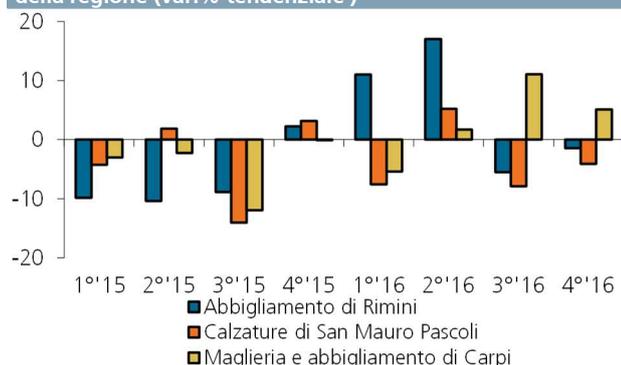
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Luci e ombre nel Sistema moda, che sconta difficoltà su importanti mercati come quello statunitense. Il distretto della **Maglieria e abbigliamento di Carpi** ha evidenziato una performance positiva anche nell'ultimo trimestre dell'anno (+5,1%), chiudendo il 2016 con una crescita complessiva del 3,3%, grazie al traino di Francia, Germania e Regno Unito che riescono a compensare il forte calo in Olanda (quarto mercato di riferimento del distretto). L'**Abbigliamento di Rimini** ha chiuso il quarto trimestre dell'anno con una lieve flessione dell'export (-1,4%), rimanendo comunque in territorio positivo col dato annuale (+4,7%). Trainanti il mercato cinese (Cina e Hong Kong) ed Est Europa, con Polonia, Ucraina e finalmente la Russia. Nuova contrazione per l'export di **Calzature di San Mauro Pascoli** (-4,1%) specialmente negli Stati Uniti (primo mercato di riferimento), Russia, Francia, Hong Kong e Canada; anche il dato complessivo del 2016 rimane in territorio negativo (-4%), nonostante la spinta positiva infusa da Regno Unito e Svizzera.

### Il Sistema moda

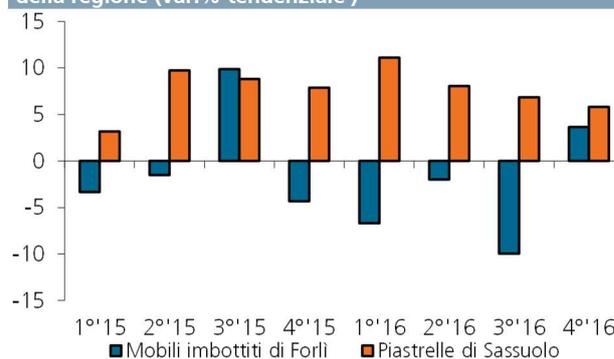
Ultimo trimestre in rilancio per l'export dei **Mobili imbottiti di Forlì** (+3,7%), grazie al traino di Stati Uniti, Gran Bretagna e India; tuttavia il distretto a causa della riduzione delle vendite in Francia e Cina mostra un calo complessivo dell'export del 3,6% nel 2016.

Fig. 6 - evoluzione dell'export dei distretti del Sistema Moda della regione (var.% tendenziale)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 - Evoluzione dell'export dei distretti del Sistema Casa della regione (var.% tendenziale)



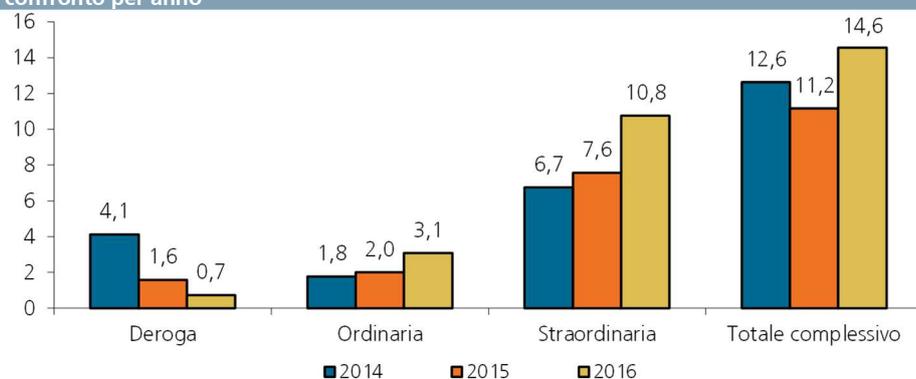
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

## 2. La CIG nel 2016

Nel 2016 il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni delle imprese dei distretti regionali ha evidenziato un aumento del 30,5% delle ore autorizzate, portando il monte ore a 14,5 milioni, su livelli che rimangono storicamente elevati. Tale trend è il risultato di una crescita quasi generalizzata e, in particolare, di un aumento delle ore autorizzate di CIG ordinaria e soprattutto di CIG straordinaria, destinata alla gestione di crisi di carattere strutturale. Dall'analisi per singolo distretto emerge come l'incremento del ricorso alla Cassa Straordinaria sia riconducibile ai distretti delle Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena, delle Macchine per l'imballaggio di Bologna e delle Piastrelle di Sassuolo.

**Mercato del lavoro: uno scenario complesso**

**Fig. 8 - Monte Ore CIG autorizzate nei distretti tradizionali dell'Emilia Romagna (milioni di ore); confronto per anno**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS

La lettura in dinamica dei dati CIGO e CIGS è divenuta più complessa a partire dal 24 settembre 2015, quando è entrato in vigore il decreto legislativo 148 attuativo del Jobs Act recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali. Una delle novità più rilevanti del panorama normativo riguarda l'imposizione di un limite massimo complessivo per lo sfruttamento delle ore di Cassa: per ciascuna unità produttiva, la somma dei trattamenti ordinari e straordinari di integrazione salariale non può superare la durata massima complessiva di 24 mesi in un quinquennio mobile<sup>1</sup>. Nonostante il decreto preveda l'estensione degli strumenti anche agli apprendisti e alle imprese con meno di 15 dipendenti, si sottolinea come, allo stesso tempo, il requisito di anzianità di effettivo lavoro per godere degli strumenti di Cassa (90 giorni, alla data di presentazione della domanda di cassa integrazione) sia stato esteso per la prima volta anche alla Cassa Ordinaria.

## 3. I Poli tecnologici dell'Emilia Romagna: export e CIG

Nel quarto trimestre del 2016 si può osservare un lieve calo delle esportazioni del complesso dei tre poli tecnologici della regione (-2,1% la variazione tendenziale); pesa l'arretramento subito dal biomedicale di Mirandola. Tuttavia rimane positivo il dato complessivo dell'anno 2016 (+2,1%), grazie alle buone performance del polo ICT di Bologna e Modena e del biomedicale di Bologna.

**In crescita ICT di Bologna e Modena e biomedicale di Bologna**

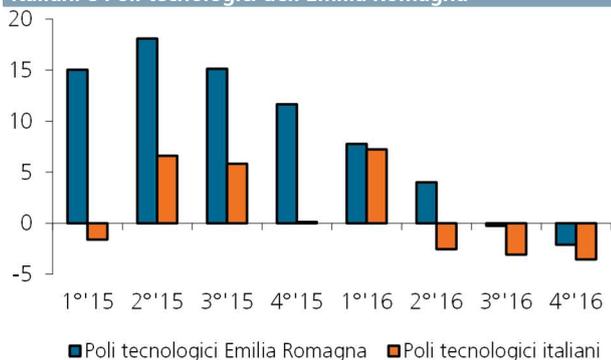
Si conferma il dato positivo per il **Polo ICT di Bologna e Modena**, con una crescita delle vendite estere dell'1,3% nell'ultima parte dell'anno. L'export del polo tecnologico è passato da 568

<sup>1</sup> Ai fini del controllo del limite di utilizzo si procede nel seguente modo: si considera la prima settimana oggetto di richiesta di prestazione e, a ritroso, si valutano le 259 settimane precedenti (cosiddetto quinquennio mobile). Se in tale arco temporale saranno già state autorizzate 104 settimane (pari cioè a 24 mesi) non potrà essere riconosciuto il trattamento richiesto.

milioni di euro nel 2015 a 596 milioni di euro nel 2016 con una crescita annuale del 4,8%, evidenziando un trend di sviluppo sostenuto sui alcuni importanti mercati, in primis, Stati Uniti, Cina e Giappone; riduzione dell'export invece verso Spagna, Svizzera, Corea del Sud e Brasile. Bene il **Polo Biomedicale di Bologna** (+2,4% nel quarto trimestre e +7,3% nell'anno 2016), con ottime performance in particolare sui mercati spagnolo, britannico e russo, riuscendo a compensare il ridimensionamento dell'export in Germania. Chiude in negativo anche il quarto trimestre, invece, il **Polo Biomedicale di Mirandola**, che, con un calo delle esportazioni del 10,4%, evidenzia un andamento negativo per tutto il 2016 (-4,6%), dovuto soprattutto ad alcuni mercati come Francia, Svezia, Corea del Sud e Repubblica Ceca; positivo invece l'andamento in Belgio, Stati Uniti e Austria.

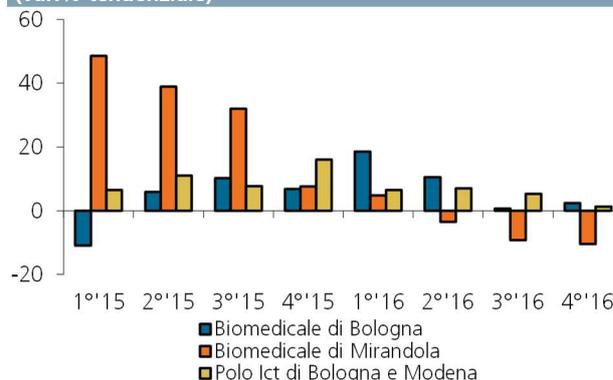
Complessivamente, l'andamento delle esportazioni dei distretti tecnologici dell'Emilia Romagna è stato pari al -2,1% rispetto al quarto trimestre 2015, mostrando un andamento comunque superiore alla media dei poli ICT italiani monitorati (-3,5%), che scontano le deboli performance del Polo aeronautico di Varese, del Polo farmaceutico del Lazio e del Polo aeronautico di Torino. Se consideriamo però il dato cumulato del 2016, la performance dei poli tecnologici emiliani appare decisamente positiva con una crescita dell'export del 2,1%, soprattutto se confrontato con l'andamento dei Poli tecnologici italiani che risultano addirittura in lieve calo (-0,7%). L'export dei poli tecnologici regionali è cresciuto sensibilmente verso Stati Uniti (+10%, terzo mercato di riferimento) e Australia (+67%), e ha registrato un balzo verso l'Irlanda e Singapore.

Fig. 9 – Evoluzione dell'export: confronto Poli tecnologici italiani e Poli tecnologici dell'Emilia Romagna



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 10 - Evoluzione dell'export dei Poli tecnologici regionali (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

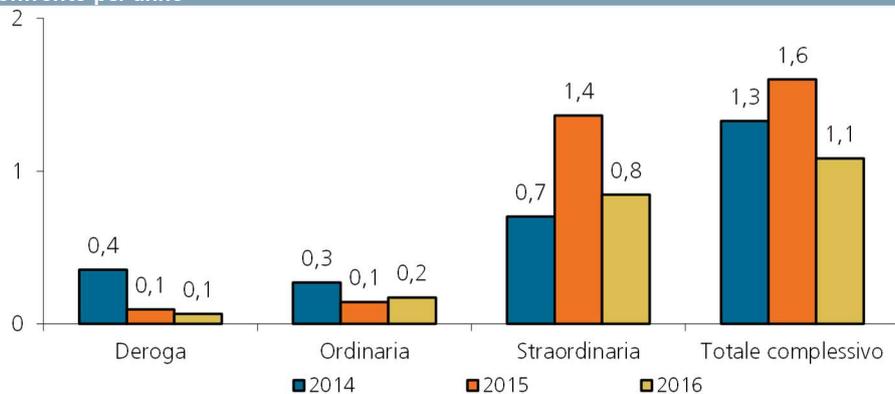
Tab. 3 – L'export dei Poli Tecnologici dell'Emilia Romagna

|  | Milioni di euro |               | Variazione % tendenziale |             |             |
|--|-----------------|---------------|--------------------------|-------------|-------------|
|  | 2015            | 2016          | differenza               | 2016        | 4°trim '16  |
| <b>Poli tecnologici italiani</b>       | <b>27.289</b>   | <b>27.090</b> | <b>-198</b>              | <b>-0,7</b> | <b>-3,5</b> |
| <b>Poli tecnologici Emilia Romagna</b> | <b>1.142</b>    | <b>1.166</b>  | <b>24</b>                | <b>2,1</b>  | <b>-2,1</b> |
| Polo Ict di Bologna e Modena           | 568             | 596           | 27                       | 4,8         | 1,3         |
| Biomedicale di Mirandola               | 381             | 363           | -17                      | -4,6        | -10,4       |
| Biomedicale di Bologna                 | 193             | 207           | 14                       | 7,3         | 2,4         |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Positivo il quadro che emerge dall'analisi dei dati sugli ammortizzatori sociali: cala, infatti, nel 2016 il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni per i 3 poli tecnologici regionali, che vedono una sensibile riduzione del monte ore autorizzate di CIG straordinaria, unico dato in lieve aumento quello della CIG ordinaria, che tuttavia si colloca su livelli contenuti.

Fig. 11 - Monte Ore CIG autorizzate nei poli tecnologici dell'Emilia Romagna (milioni di ore); confronto per anno



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS

Dall'analisi per singolo distretto emerge come la contrazione del ricorso alla CIG Straordinaria sia totalmente riconducibile al Polo Ict di Bologna e Modena.

## Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori, ad esempio come "coltelli e forchette").

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, oltre a circa 140 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle export, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che, l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2016 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2016 con i dati definitivi del 2015. Le variazioni calcolate per il 2015 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2015 e dati definitivi del 2014.

## Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

### Studi sui distretti industriali

#### Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*  
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*  
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*  
Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*  
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*  
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*  
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*  
Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*  
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*  
Il distretto dell’occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*  
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*  
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*  
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*  
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*  
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*  
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*  
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull’Arno, *Dicembre 2005*  
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*  
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*  
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*  
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*  
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull’Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*  
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*  
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*  
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*  
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*  
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*  
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*  
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*  
Il distretto della maglieria e dell’abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*  
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*  
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*  
L’occhialeria di Belluno all’uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*  
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*  
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*  
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*  
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*  
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*  
Il mobile imbottito di Forlì nell’attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*  
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*  
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*  
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*

### Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

#### Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Aprile 2017*

### Economia e finanza dei distretti industriali

#### Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Nono numero: *Dicembre 2016*

| Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice |            |                                       |
|--|------------|---------------------------------------|
| <b>Servizio Industry &amp; Banking</b>                                       |            |                                       |
| Fabrizio Guelpa (Responsabile)   | 0287962051 | fabrizio.guelpa@intesasanpaolo.com    |
| <b>Ufficio Industry</b>  |            |                                       |
| Stefania Trenti (Responsabile)   | 0287962067 | stefania.trenti@intesasanpaolo.com    |
| Maria Cristina De Michele  | 0287963660 | maria.demichela@intesasanpaolo.com    |
| Serena Fumagalli   | 0280212270 | serena.fumagalli@intesasanpaolo.com   |
| Ilaria Sangalli  | 0280215785 | ilaria.sangalli@intesasanpaolo.com    |
| Lavinia Stoppani   | 0280215569 | lavinia.stoppani@intesasanpaolo.com   |
| Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)      | 0287962077 | giovanni.foresti@intesasanpaolo.com   |
| Romina Galleri (sede di Torino)  | 0115550438 | romina.galleri@intesasanpaolo.com     |
| Sara Giusti (sede di Firenze)  | 0552613508 | sara.giusti@intesasanpaolo.com        |
| Anna Maria Moressa (sede di Padova)  | 0496537603 | anna.moressa@intesasanpaolo.com       |
| Carla Saruis (sede di Bologna)   | 0516453889 | carla.saruis@intesasanpaolo.com       |
| <b>Ufficio Banking</b>   |            |                                       |
| Elisa Coletti (Responsabile)   | 0287962097 | elisa.coletti@intesasanpaolo.com      |
| Federico Desperati   | 0287935987 | federico.desperati@intesasanpaolo.com |
| Clarissa Simone  | 0287935939 | clarissa.simone@intesasanpaolo.com    |
| <b>Local Public Finance</b>  |            |                                       |
| Laura Campanini (responsabile)   | 0287962074 | Laura.campanini@intesasanpaolo.com    |

Il rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili al 13 marzo 2016.

**Editing:** Team Nucleo Editoriale

## Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.